



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PASCOLI ALDISIO”

via Mario Greco, 31- 88100 Catanzaro(CZ) – Tel. 0961/722323

C. F. 97061380792 – Codice meccanografico CZIC85300E

e mail [czic85300e@istruzione.it](mailto:czic85300e@istruzione.it) –p.e.c.: [czic85300e@pec.istruzione.it](mailto:czic85300e@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.icpascolialdisiocz.edu.it](http://www.icpascolialdisiocz.edu.it)

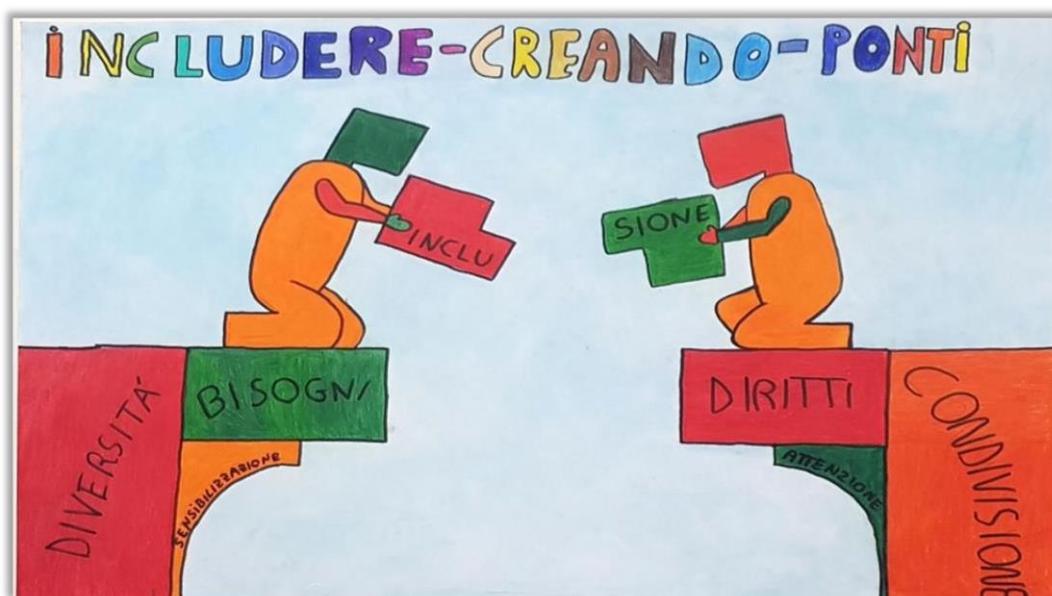
Prot 3790/2024

**I.C. PASCOLI ALDISIO**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

**ALUNNI CON**

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



*Illustrazioni e foto realizzati dagli alunni dell'IC Pascoli Aldisio*

## Indice

### **Prima sezione: La scuola come punto di svolta in una prospettiva sempre più inclusiva**

1.1 PREMESSA .....	pag.2
1.2 FINALITÀ.....	pag.2
1.3 DEFINIZIONE DI B.E.S.....	pag.3
1.4 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI.....	pag.4
1.5 RUOLI E COMPITI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES.....	pag.5

### **Seconda sezione: Indicatori di inclusione (INDEX)**

2.1 OSSERVAZIONE SISTEMATICA.....	pag.10
-----------------------------------	--------

### **Terza sezione: Accoglienza e inclusione degli alunni con disabilità**

3.1 FASI DELL' INSERIMENTO SCOLASTICO.....	pag.12
3.2 PROCEDURE E DOCUMENTI.....	pag.13
3.3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'.....	pag.15

### **Quarta Sezione: Accoglienza e inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici**

4.1 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.....	pag.19
4.2 FASI DI ATTUAZIONE PER L'INCLUSIONE.....	pag.21
4.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.....	pag.22
4.4 ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI.....	pag.23
4.5 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI.....	pag.23

### **Quinta Sezione: Accoglienza ed inclusione degli alunni con svantaggio**

5.1 ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE.....	pag.24
5.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	pag.27
5.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO.....	pag.29

### **Sesta Sezione: Accoglienza degli alunni con alto potenziale cognitivo**

6.1 ITER PROCEDURALE.....	pag.31
6.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO.....	pag.31

### **Settima Sezione: Continuità e orientamento**

7.1 LA SCUOLA PROMUOVE AZIONI DI ORIENTAMENTO.....	pag.32
--	--------

### **Conclusioni**

## **Prima Sezione**

# ***LA SCUOLA COME PUNTO DI SVOLTA IN UNA PROSPETTIVA SEMPRE PIÙ INCLUSIVA***

### ***1.1 PREMESSA***

L'entrata in vigore del D. L. n. 66 del 13 aprile 2017, (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) completa un quadro già avviato con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica). Tali norme e successivi chiarimenti hanno profondamente modificato la programmazione delle azioni organizzative e delle strategie didattico-educative per l'accoglienza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Ciò, di fatto, riguarda, non solo i differenti bisogni educativi e formativi degli alunni con Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici o con Svantaggio linguistico, sociale e culturale, ma si indirizza anche, ed è questa la vera novità culturale della scuola italiana, alla qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni.

L'obiettivo è quello di riesaminare la possibilità di una progettazione curricolare elastica e aperta a tutte le differenti abilità che collaborano al percorso educativo personalizzato degli alunni per favorire e promuovere il successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola, non solo un'azione forte di conoscenza e valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica altamente inclusiva, sia negli obiettivi che nell'individuazione dei percorsi formativi e delle strategie didattiche.

Da questo panorama nasce l'esigenza di stilare un Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che consenta di attuare in modo operativo le vigenti indicazioni normative e che costituisca un vero e proprio strumento di lavoro che sarà, comunque, oggetto di modifiche e integrazioni periodiche, sulla base delle esperienze realizzate, delle procedure di autovalutazione d'istituto su base ICF e di eventuali nuove disposizioni normative.

### ***1.2 FINALITÀ***

Il Protocollo di Accoglienza vuole essere uno strumento di inclusione all'interno dell'istituzione scolastica che permetta di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola, nonché le funzioni e i ruoli di ognuno, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria a ogni singolo docente, al personale ATA, al Referente BES/DSA dell'istituto, alle strutture del territorio, così da diventare una guida informativa e condivisa sull'accoglienza e sull'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per progettare strategie adeguate con le quali la scuola, la famiglia e tutte le risorse professionali che ruotano intorno a questi alunni possano contribuire a creare una rete efficace per la loro crescita e la loro maturazione. A tal fine il documento:

- contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche condivise per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica;
- delinea le diverse fasi dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'orientamento;

- garantisce la continuità del processo formativo (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado) nel rispetto dei cambiamenti evolutivi nelle diverse istituzioni scolastiche.

Con il Protocollo di Accoglienza l'I.C. Pascoli-Aldisio si attiva per:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- definire pratiche comuni tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e con le famiglie per favorire una responsabilità condivisa e collettiva;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione, confronto e collaborazione tra scuola, famiglia e territorio (Comune, Cooperative, Associazioni, Enti di formazione, A.S.L.);
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione (analisi di fattori contestuali);
- facilitare l'accoglienza e sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico;
- sostenere l'apprendimento favorendo il successo scolastico e lo sviluppo delle potenzialità e agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- favorire l'osservazione e la rilevazione di eventuali bisogni speciali per una diagnosi precoce;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- formare e informare il personale docente e non docente coinvolto.

### **1.3 DEFINIZIONE DI B.E.S**

L'acronimo B.E.S. sta per Bisogni Educativi Speciali e indica quei soggetti che, in ambito scolastico, si trovano in situazioni di difficoltà nell'apprendimento e necessitano di una particolare attenzione (qualunque sia la durata del fattore ostacolo limitata o meno nel tempo).

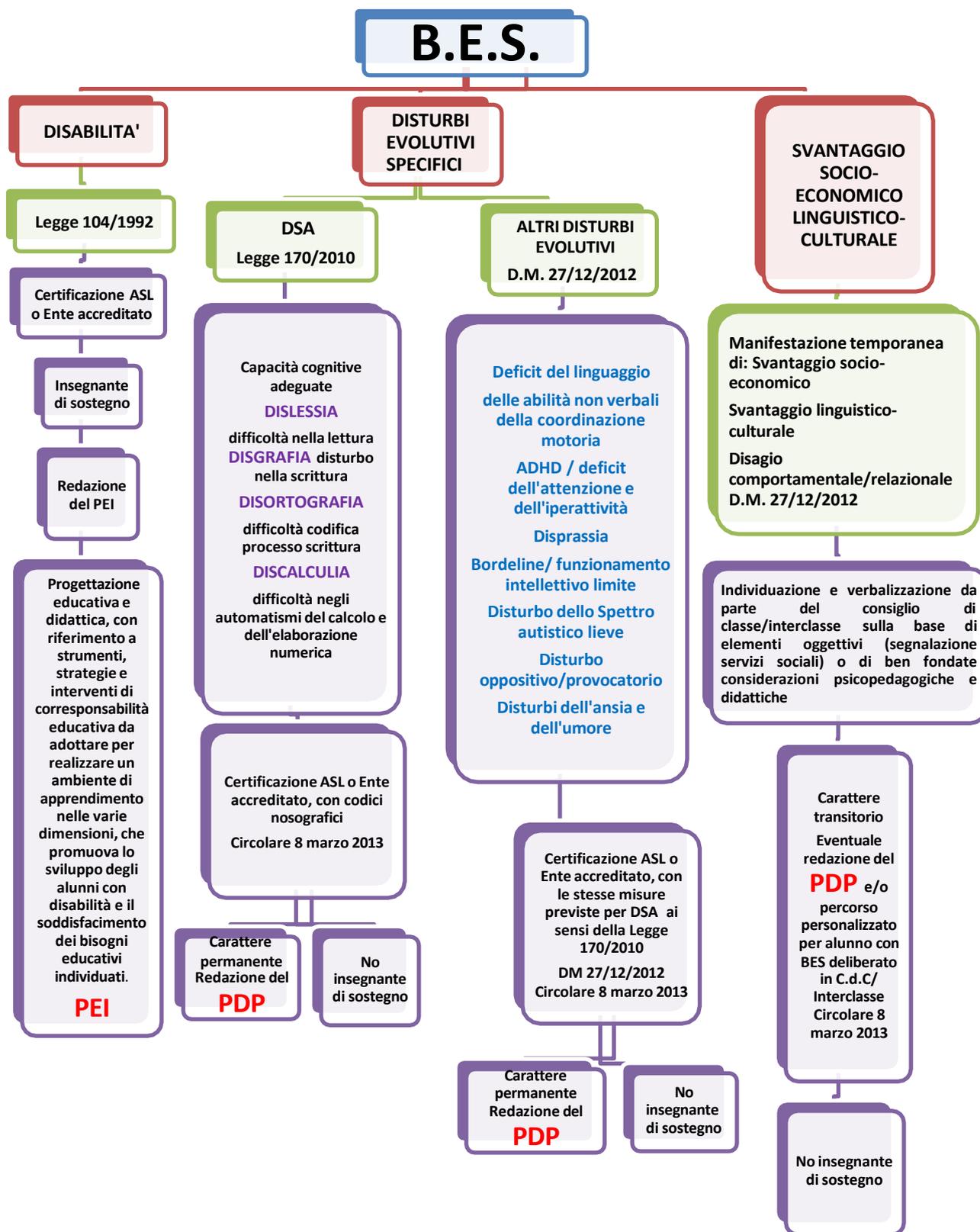
L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" B.E.S. è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva precisa cosa si deve intendere quando si parla di Bisogni Educativi Speciali puntando l'attenzione sul fatto che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile solo ed esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni e per condizioni e situazioni estremamente differenti: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti da situazioni di disabilità o dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

In essa vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

### 1.3.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI



## **1.5 RUOLI E COMPITI PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES**



### ➤ **Dirigente Scolastico:**

- Costituzione, convocazione e leadership del G.L.I. e dei Gruppi di Lavoro per ogni singolo alunno con disabilità;
- Individuazione e supervisione di priorità e strategie delle azioni didattico- educative previste dal Piano per l'Inclusione;
- Coordinamento e supervisione delle azioni delle figure di sistema impegnate nella realizzazione delle varie attività;
- Raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola e con le realtà territoriali.
- Formazione delle classi;
- Assegnazione dei docenti di sostegno;
- Assegnazione di compiti specifici al personale ATA;
- Cura, soprattutto nella fase di accoglienza, dei rapporti con le famiglie degli alunni con BES;
- Adozione di azioni di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- Promozione di iniziative finalizzate a incrementare il livello di inclusività dell'Istituto;
- Promozione di attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- Individuazione di risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione;
- Condivisione della documentazione acquisita con il Consiglio di Sezione, Interclasse o di Classe;
- Raccordo per condivisione con le famiglie e coordinamento della tempistica nella compilazione di PEI e PDP.

### ➤ **Funzione Strumentale Area -Inclusione**

- Collaborazione con il Dirigente Scolastico nella predisposizione delle attività volte ad assicurare l'inclusione;
- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione (PI ex PAI);
- Collaborazione con il Dirigente per il coordinamento dei rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.T.I. e C.T.S. di riferimento).
- Collaborazione con la Segreteria per aggiornare il database degli alunni con BES (documentazione medica disponibile, tipologia di BES, scadenza rinnovo L.104/92, predisposizione DF o PDF, ore di sostegno, ore di assistenza specialistica, ecc.);
- Raccolta e cura della documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presentati dal Consiglio o dal team (PEI/PDP/ Griglie osservative);
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle varie tipologie di BES;
- Formulazione di proposte di lavoro;
- Formazione e divulgazione di tematiche legate alla disabilità e al disagio;

### ➤ **Referente G.L.I.:**

- Formulazione proposte di lavoro per G.L.I.;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal G.L.I.;
- Collaborazione con i coordinatori di classe per la pianificazione di interventi personalizzati/individualizzati; raccolta Piani di Lavoro (P.E.I./P.D.P.) relativi ai BES;

- Documentazione e costituzione banca dati;
- Rapporti con DS con il C.T.I., C.T.S.;
- Proposta al DS e collaborazione nella strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento per gli insegnanti.

➤ **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.):**

- Rilevazioni alunni con BES presenti nella scuola;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Monitoraggio PEI/PDP alunni con BES;
- Proposte di richiesta rapporti in deroga per alunni con disabilità;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Formulazione di proposte di interventi specifici per l'accoglienza e la continuità fra i diversi ordini di scuole, anche in relazione alle diverse tipologie di alunni con bisogni educativi speciali;
- Elaborazione delle linee guida per le attività di sostegno;
- Raccordo con i docenti referenti del bullismo e cyberbullismo per azioni di prevenzione e contrasto;
- Elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusione (PI ex PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali;
- Proposte per l'acquisto delle risorse materiali (attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici, software e materiali didattici, ecc.);
- Monitoraggio e valutazione *in itinere* del livello d'inclusività dell'Istituto, individuando punti di forza ed eventuali criticità degli interventi didattico-educativi, nella prospettiva di una loro rimodulazione più efficace in base agli indicatori per rilevazione, monitoraggio e valutazione dell'Index per l'inclusione;
- Individuazione degli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno successivo.

➤ **Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.):**

- Definizione degli interventi inclusivi da attivare per le specifiche situazioni;
- Redazione e approvazione del PEI;
- Redazione e/o aggiornamento del PDF;
- Verifica in itinere e finale dei risultati, attivando le necessarie azioni di rimodulazione;
- Orientamento in uscita degli alunni con disabilità, supportando gli alunni e le famiglie nel passaggio di grado e nella scelta del percorso scolastico che possa valorizzare le potenzialità dell'alunno.

➤ **Consigli di classe/Team docenti:**

- Definizione dei bisogni dello studente;
- Identificazione precoce di segnali di rischio di eventuali difficoltà di apprendimento;
- Individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevazione di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Segnalazione di alunni con eventuali Bisogni Educativi Speciali al Dirigente Scolastico, alla Funzione Strumentale e alla famiglia;
- Individuazione, definizione e attivazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della piena partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Individuazione e condivisione con l'insegnante di sostegno delle linee guida di intervento in relazione alla progettazione didattica curricolare della classe;

- Progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
  - Stesura e applicazione di Piani di Lavoro (P.E.I./ P.D.P.);
  - Monitoraggio PEI: verifiche intermedie e finali con richiesta rapporti in deroga per alunni con disabilità;
  - Partecipazione agli incontri del G.L.O. programmati in seduta plenaria e/o ristretta;
  - Individuazione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
  - Collaborazione nella progettazione delle attività di Educatori e Assistenti alla comunicazione, finalizzate alla continuità per la realizzazione dei singoli percorsi educativo/didattici;
  - Collaborazione scuola-famiglia-territorio;
  - Verbalizzazione periodica (*in itinere* e finale) degli interventi attivati e dei traguardi formativi raggiunti dagli alunni con BES;
  - Definizione di forme condivise di valutazione e di certificazione delle competenze;
  - Collaborazione nell'elaborazione e stesura del PDF.
- **Docenti di sostegno:**
- Rilevazione di alunni con BES;
  - Partecipazione agli incontri del G.L.O.;
  - Partecipazione agli incontri del G.L.I. programmati in seduta plenaria e/o ristretta;
  - Partecipazione alla progettazione educativo-didattica della classe;
  - Coordinamento, stesura e applicazione Piano di Lavoro (P.E.I.);
  - Monitoraggio PEI: verifiche intermedie e finali con richiesta rapporti in deroga per alunni con disabilità;
  - Supporto al Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
  - Interventi sul piccolo gruppo con metodologie centrate sulle caratteristiche degli studenti;
  - Collaborazione con la FS inclusione nel coordinamento delle attività di Educatori e Assistenti alla comunicazione, finalizzate alla continuità nella realizzazione dei singoli percorsi educativo/didattici della classe;
  - Collaborazione, come docente contitolare, alla redazione del PDP di alunni con BES (non L.104/92);
  - Collaborazione nell'elaborazione e stesura del PDF.
- **Collegio Docenti:**
- Definizione e delibera del P.I. (ex PAI) su proposta del G.L.I. (mese di giugno);
  - Esplicitazione nel POF/PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
  - Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
  - Partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.
- **Funzioni Strumentali:**
- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano dell'Inclusione;
  - Partecipazione agli incontri del G.L.I. programmati in seduta plenaria e/o ristretta;
  - Partecipazione fattiva alle proposte operative programmate per l'inclusione;
  - Raccordo costante tra le varie FFSS per un'azione inclusiva sinergica e costruttiva;
- **Assistenti amministrativi:**
- Ricezione e protocollo della certificazione e/o qualsiasi documentazione consegnata dalla famiglia;
  - Costituzione fascicolo personale dell'alunno con disabilità;
  - Trasmissione della documentazione al Dirigente, comunicazione alla funzione strumentale specifica, in caso di nuova certificazione ([L. 104/92](#), [L. 170/2010](#) ecc.) o nuova iscrizione di un alunno straniero o con BES;
  - Collaborazione con il Comune, con la cooperativa ADISS e con la FS per l'inclusione nell'assegnazione, distribuzione e gestione dell'erogazione del servizio di assistenza specialistica di educatori e assistenti all'autonomia per gli alunni diversamente abili;

- Aggiornamento periodico dell'Anagrafe del sistema SIDI degli alunni con disabilità e del fascicolo personale.
- **Collaboratori scolastici:**
  - Assistenza e supporto, su richiesta/nomina, nell'uso dei servizi, negli spostamenti interni etc. dell'alunno con grave disabilità.

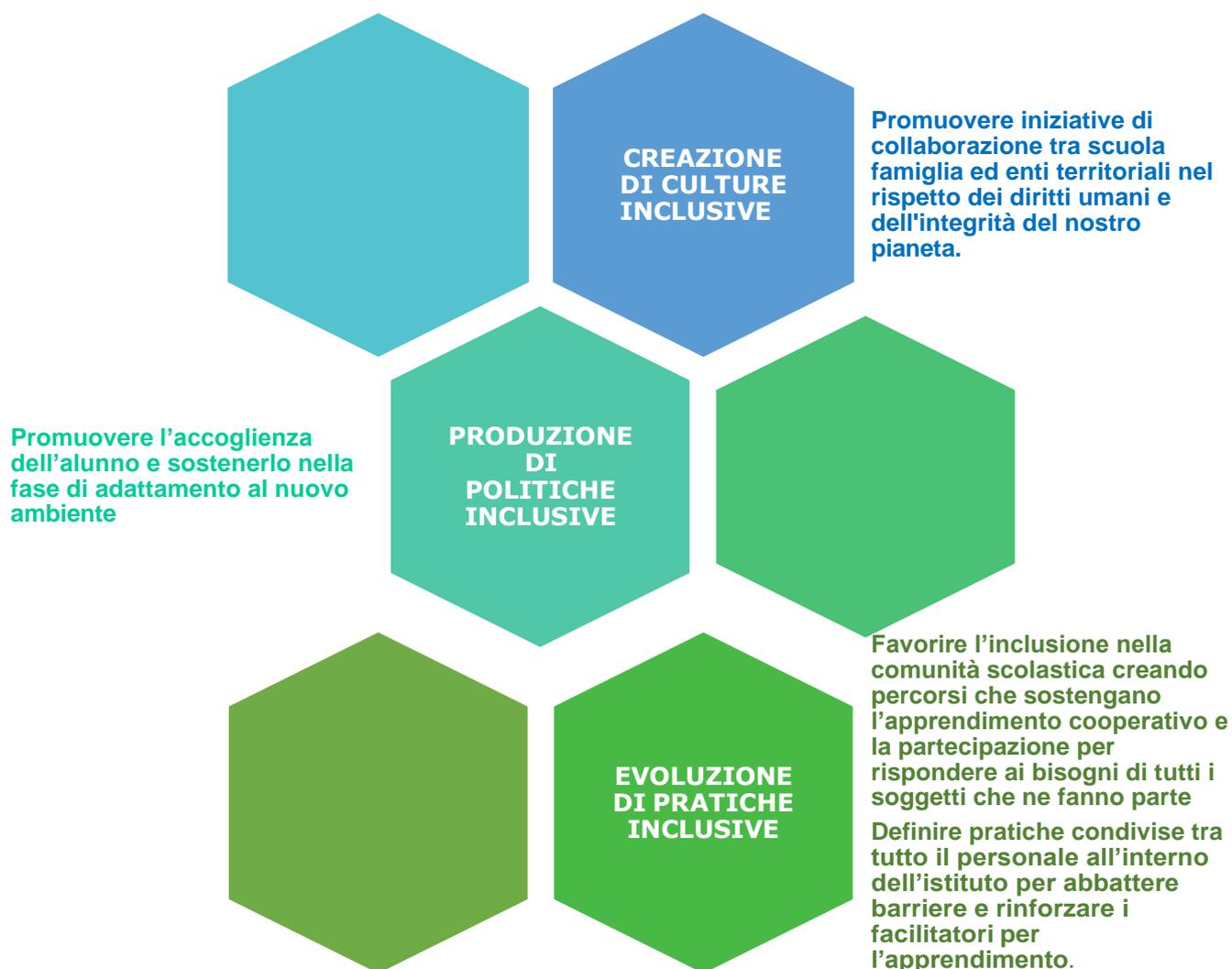


- **Famiglia**
  - Consegna alla scuola della documentazione specialistica necessaria;
  - Partecipazione agli incontri e ai lavori del GLO/ GLI;
  - Collaborazione alla realizzazione di quanto definito nel PEI/PDP;
  - Collaborazione nell'elaborazione e stesura del PDF:
- **Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL**
  - Redazione della Diagnosi Funzionale per gli alunni con disabilità;
  - Collaborazione nell'elaborazione e stesura del PDF;
  - Partecipazione, con una rappresentanza, alle riunioni dei GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola;
  - Supporto nella stesura del PEI;
  - Consulenze e interventi in caso di necessità e di individuazione di eventuali situazioni di BES;
  - Proposta di eventuali progetti di formazione del personale sui BES;
  - Redazione Profilo di Funzionamento (in attesa di aggiornamenti da parte del Ministero della Salute).
- **Assistente educatore:**
  - Collaborazione all'attuazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
  - Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici ed educativi.
- **Assistente alla comunicazione:**
  - Collaborazione all'attuazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie inerenti la disabilità sensoriale;
  - Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici ed educativi.
- **Rapporti e collaborazioni:**
  - Rapporti con C.T.I. e C.T.S. del territorio per attività di informazione, formazione, prestiti e scambi di attrezzature e materiali;
  - Collaborazioni con cooperative per assistenza specialistica;
  - Rapporti con centri di studio per la dislessia (AID);
  - Rapporti con università e centri studio per l'individuazione di alunni con alto potenziale cognitivo e per l'attivazione di coerenti azioni didattiche;
  - Rapporti professionali con figure private a sostegno di azioni inclusive;
  - Collaborazioni con EE.LL. (Comune, Provincia, USR, ATP di Catanzaro, ecc.).

## Seconda Sezione

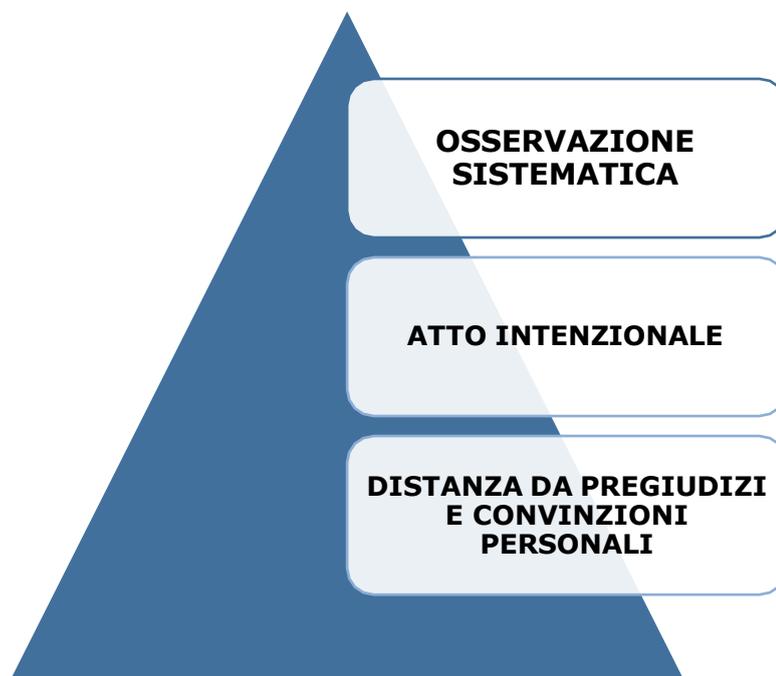
### ***INDICATORI DI INCLUSIONE (INDEX)***

Progettare azioni di sviluppo che possano migliorare la qualità dell'inclusione incoraggiando un processo di sviluppo collaborativo



## 2.1 OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Nella professione docente l'osservazione sistematica riveste un ruolo fondamentale, strettamente correlata alla competenza disciplinare e alle altre funzioni proprie del docente.



Saper osservare non rappresenta un guardare occasionale, ma deve essere un atto programmato in cui si promuovono situazioni di didattica collaborativa e l'osservatore si trova in una posizione di giusta distanza da pregiudizi, opinioni e convinzioni personali che potrebbero, invece, portare a distorsioni interpretative.

L'osservazione, infatti, non è fine a se stessa ma, sulla base dei dati osservati, si possono pianificare azioni coerenti ed efficaci per modificare e adeguare, di volta in volta, le scelte didattiche e metodologiche al fine di facilitare l'apprendimento e assicurare un clima di benessere che favorisca non solo il singolo studente ma tutta la classe.

L'attività di osservazione del docente può essere supportata dall'utilizzo di *"Strumenti per l'individuazione precoce di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali"* che, attraverso una serie di riflessioni/interrogativi sul comportamento dello studente, permette di esaminarne gli atteggiamenti e le performance, fornendo una descrizione delle potenzialità e delle difficoltà ben osservabili e facilmente esprimibili e mettendo in evidenza, altresì, la presenza degli stili di apprendimento diversi da valorizzare nella didattica per raggiungere il successo formativo ([Linee Guida allegate al D.M. 5669/2011](#)).

Tale rilevazione sarà effettuata dai docenti mediante questionari osservativi oppure mediante strumenti d'indagine più approfonditi, standardizzati e predisposti appositamente per la scuola (screening). [DGR 251/2023, Linee guida operative per la diagnosi e la gestione dei soggetti con DSA](#)

*Tali "Strumenti"* di osservazione possono essere utilizzati a inizio anno scolastico per le situazioni di difficoltà già conosciute, nei primi mesi di scuola dopo un periodo di osservazione in fase di attività didattica oppure in corso d'anno, qualora se ne ravvisi la necessità. Saranno stilati dal Consiglio di Classe/Team Docenti per una condivisione con la famiglia nonché per il potenziamento dell'azione didattica educativa e per gli eventuali adempimenti di competenza.

## Terza Sezione

# **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

(Legge 104/1992)

Realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo per gli alunni con disabilità certificata al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione.



### 3.1 FASI DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO

<b>ISCRIZIONE</b>	Incontro con Dirigente e Referente per l'inclusione, per acquisizione e scambio di informazioni tra Famiglia e Scuola.
	Incontro con Assistente Amministrativo per informazioni, iscrizione e consegna in Segreteria della documentazione da parte della famiglia ( <i>Certificazione della Legge 104/92, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale (PDF)/Profilo di Funzionamento e/o eventuale altra documentazione</i> ) Presenza visione della documentazione
<b>CONDIVISIONE</b>	Incontri di continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola per favorire il passaggio al grado d'istruzione successivo.
	Acquisizione di informazioni sull'azione didattico-educativa svolta nel precedente ordine scolastico.
	Attribuzione della classe da parte del Dirigente Scolastico.
<b>ACCOGLIENZA</b>	Programmazione di azioni finalizzate a un sereno inserimento dell'alunno nella scuola e nella classe.
	Osservazione delle modalità di relazione nel nuovo contesto.
<b>INCLUSIONE</b>	Osservazione sistematica delle dimensioni della relazione, socializzazione, comunicazione e interazione, orientamento e autonomie anche al fine della stesura del PEI.
	Scelta del tipo di percorso educativo - didattico più adatto per la realizzazione di un ambiente di apprendimento che soddisfi i bisogni educativi individuali. Progettazione di obiettivi, interventi, strumenti, strategie e modalità di verifica
	Stesura del PEI (entro il 31 Ottobre)/Compilazione del modello PEI informatizzato nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS). Incontri del GLI, del Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe e del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) Attività e interventi sul contesto per favorire il benessere dell'alunno, e per realizzare un percorso di inclusione efficace nell'ambiente di apprendimento.

### 3.2 PROCEDURE E DOCUMENTI

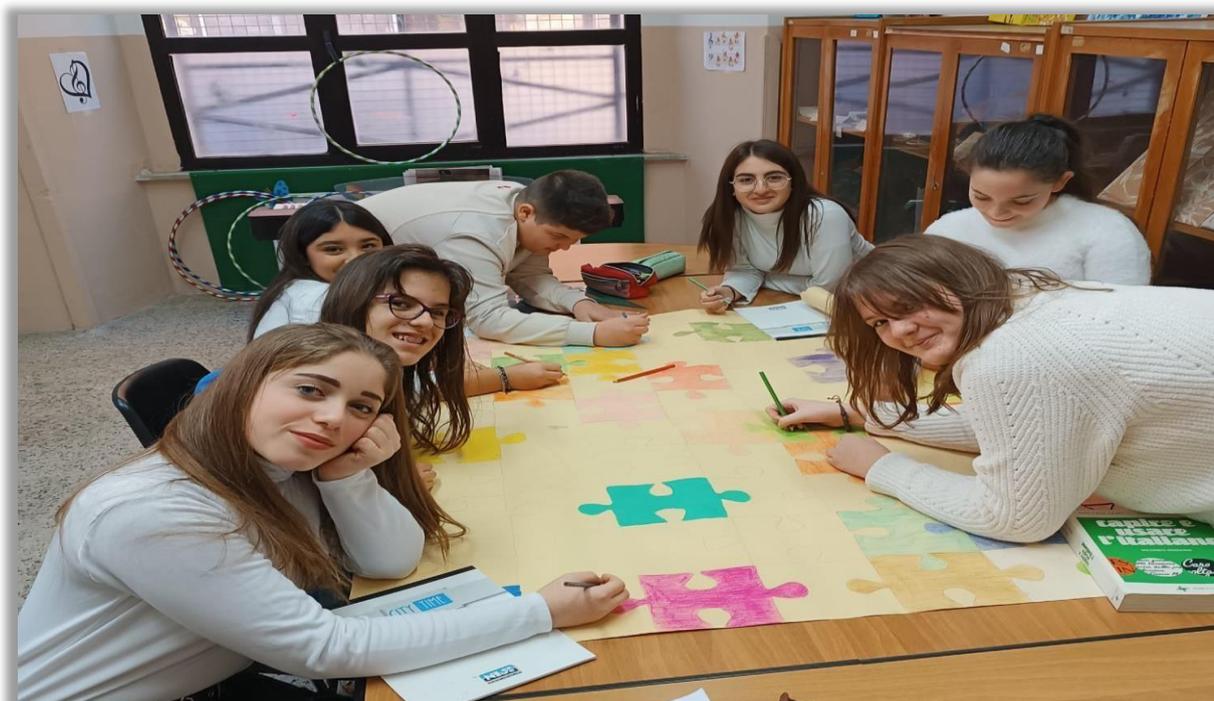
Con il [D.Lgs. 66/2017](#) e il [D. Interm.182/2020](#) modificato dal [D. Interm. 153/2023](#) i documenti per l'inclusione scolastica previsti dalla [L.104/92](#), ovvero **Diagnosi Funzionale (DF)** e **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, vengono sostituiti dal **Profilo di Funzionamento (PF)** redatto dall' Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Tale condizione è in progress e sulla base di quanto previsto dal [D. Interministeriale 153/2023 art. 14 comma 1](#) si resta in attesa della redazione dei Profili di Funzionamento.



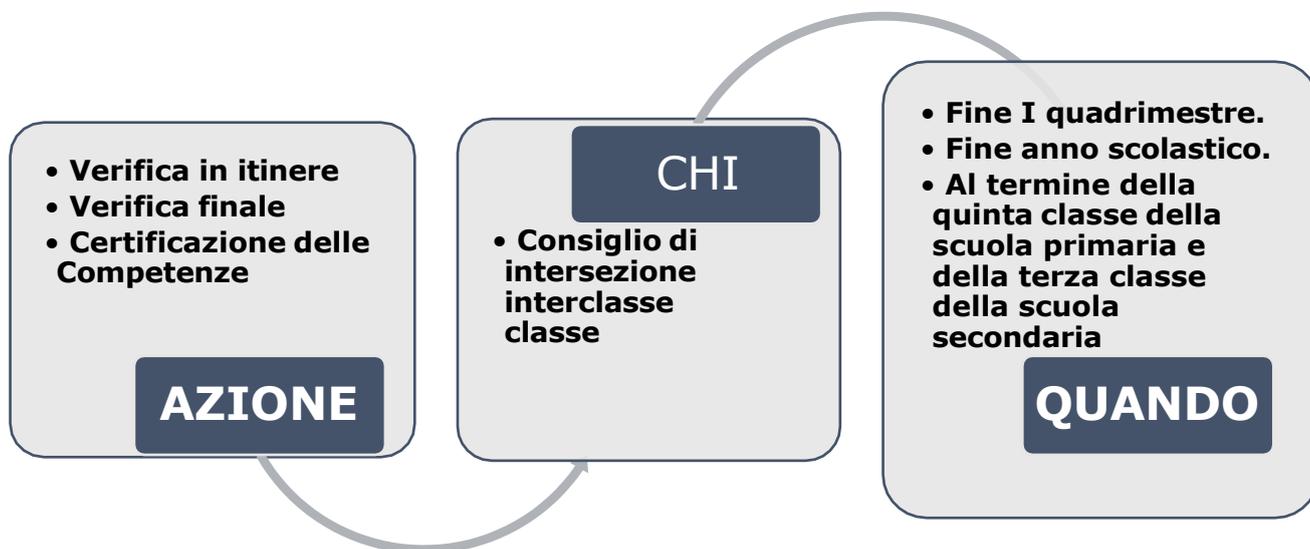
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p><b><u>DIAGNOSI FUNZIONALE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrive i punti di forza e di criticità dell'alunno disabile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• All'atto della prima segnalazione.</li> </ul>
<p><b><u>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno disabile; le difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e da rafforzare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene redatto per la prima volta al momento della certificazione e aggiornato alla fine di ogni ciclo di istruzione.</li> <li>• Durante il percorso scolastico qualora se ne ravvisi la necessità.</li> </ul>
<p><b><u>PROFILO DI FUNZIONAMENTO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricomprende e sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in presenza di sopravvenute condizioni di funzionamento della persona</li> </ul>

<p>PEI e definisce anche la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.</p>		
<p><b><u>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È il documento che esplicita le modalità di sostegno didattico, di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GLO: Dirigente, Team docenti contitolari, Partecipazione della famiglia dell'alunno con disabilità, Partecipazione delle figure professionali specifiche interne ed esterne, Supporto dei membri dell'UVM dell'ASL di riferimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro il 31 ottobre in via definitiva</li> <li>• Entro il 30 giugno in via provvisoria</li> </ul>

Ulteriori informazioni riguardo le recenti modifiche normative ([D.Interm. n. 182/2020](#), [D.I. n. 153/2023 e ulteriori modifiche](#)) sulla documentazione, sul nuovo modello di PEI e le correlate linee guida sono reperibili sul sito web dedicato, realizzato dal Ministero dell'Istruzione: <https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>



### 3.3 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'



Per ciò che riguarda la valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferimento al [Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62](#) contenente “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato” che, all’ [art. 11](#), recita come di seguito:

#### “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità” (commi 1-8)

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall’articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l’obiettivo di cui all’articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.
3. L’ammissione alla classe successiva e all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.
4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l’esonero della prova.
5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio

tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata, poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato.

Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno, comprese le prove INVALSI, potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative e/o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti" previsti nel PEI. Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

### ***Prove Invalsi***

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni pertanto:

1. **Il Consiglio di classe/interclasse**, in base a quanto definito nel PEI, può prevedere strumenti compensativi e/o dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove.

Misure compensative:

- ✓ tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- ✓ donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- ✓ calcolatrice;
- ✓ dizionario;
- ✓ ingrandimento;
- ✓ adattamento prova per alunni sordi (formato word);
- ✓ Braille (per Italiano e Matematica).

Misure dispensative:

- ✓ esonero da una o più prove;
- ✓ per la prova di lingua Inglese: esonero anche solo di uno dei due step (ascolto o lettura) della prova.

2. Agli **alunni dispensati** dalle prove INVALSI, o che sosterranno **prove differenziate su standard INVALSI**, non verrà rilasciata la Certificazione delle Competenze da parte dell'INVALSI ma, in sede di scrutinio finale, sarà il Consiglio di classe, se necessario, a integrare una Certificazione delle competenze su modello INVALSI.

### *Esame Di Stato Conclusivo del I Ciclo di Istruzione*

[\(Art.14 DM 741/2017\)](#)

- I candidati con disabilità svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- Qualora sia necessario, la Sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
- Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo che è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

### *Certificazione delle Competenze*

Il [D.M. n. 742/17](#) stabilisce che il modello di Certificazione delle Competenze previsto al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze.

Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va, pertanto, utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, ***il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI, sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.***

[L'articolo 14](#) del [DI n. 182/2020](#) stabilisce che certificare le competenze spetta al Team docenti e al Consiglio di Classe; tuttavia nel PEI si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione riguardanti:

- **la scelta delle competenze effettivamente certificabili**, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;
- **la personalizzazione dei descrittori** previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che sono stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;
- **la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli**, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

Nei casi in cui il modello di certificazione ufficiale, sia incompatibile con il PEI, lo stesso può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni dove andranno definiti anche i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

Il [\*DM 14 del 30/01/2024\*](#) ribadisce che per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicitiva che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del PEI.



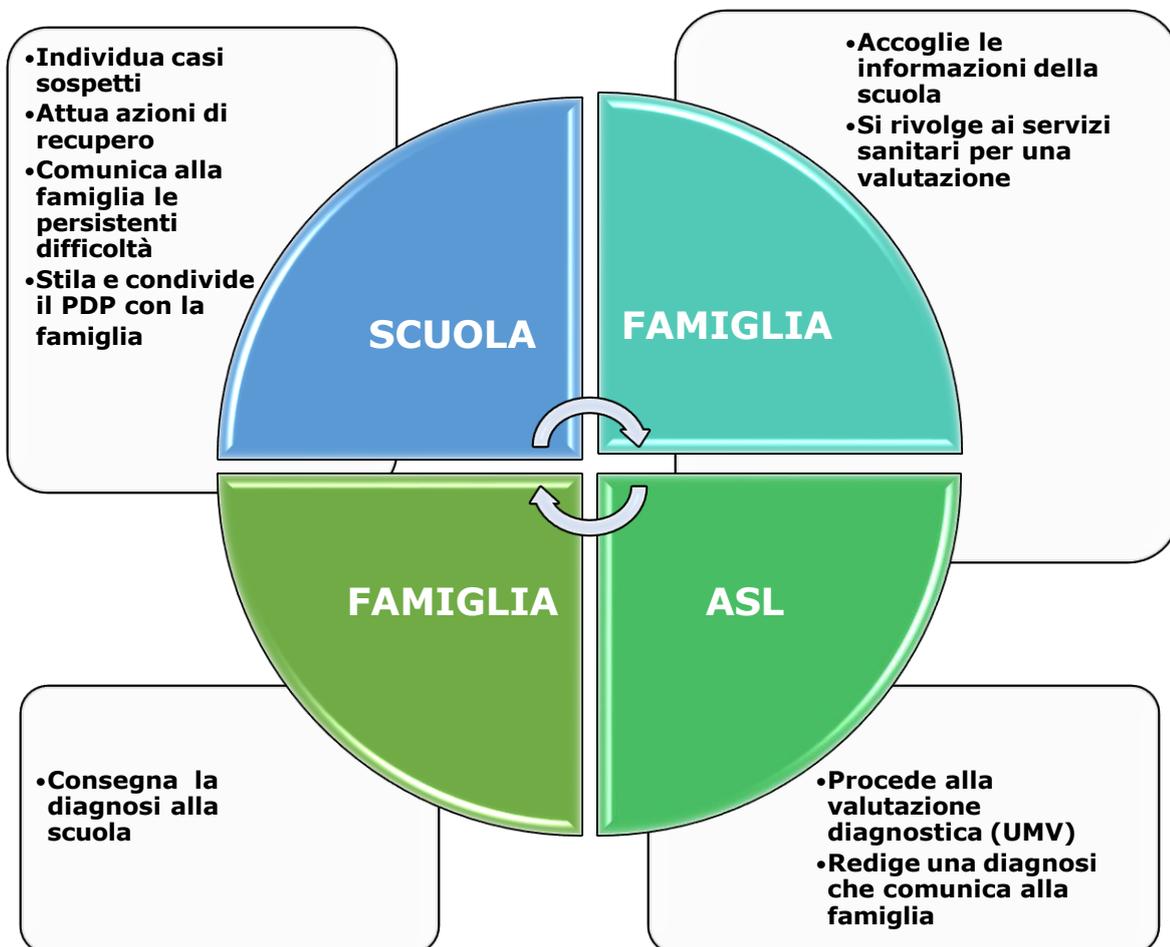
## Quarta Sezione

### **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

*(Legge 170/2010 – D. M. 27-12-12)*

La scuola utilizza il Protocollo di Accoglienza come strumento per l'inclusione al fine di consentire a tutta la comunità educante di orientarsi nel mondo dei BES e di avviare, così, buone prassi per concretizzare un ambiente di apprendimento sempre più inclusivo, dinamico e attento alle diversità presenti.

#### **ATTORI COINVOLTI**



## 4.1 I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

### ***DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)***

La [Legge n. 170/2010](#), “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

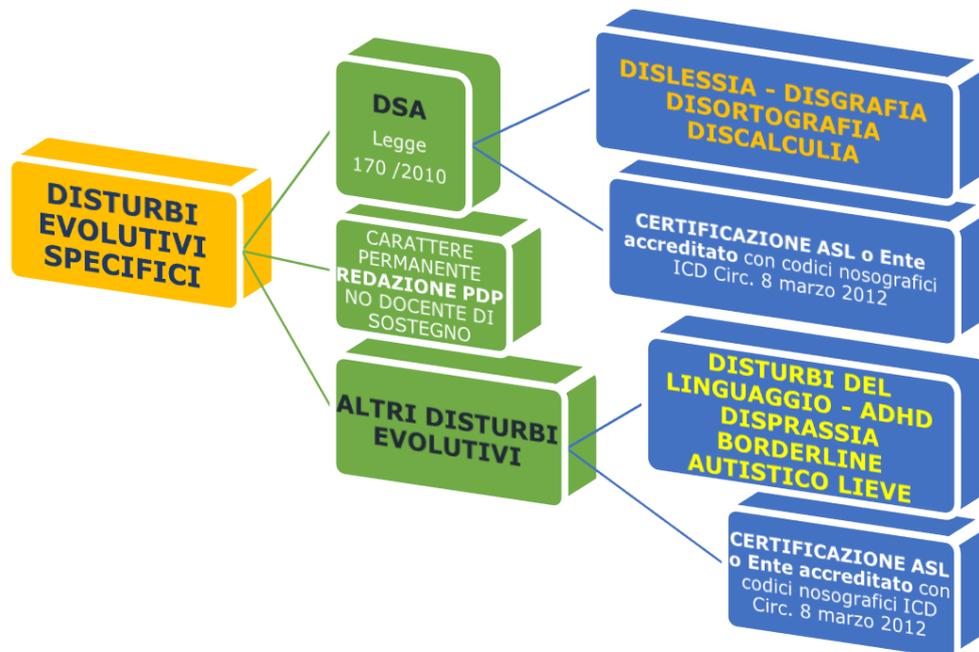
Nella classificazione dei DSA distinguiamo: la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

### ***ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI***

Alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure previste per gli alunni con DSA in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma.

Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), del funzionamento intellettivo limite, dei disturbi dello Spettro Autistico Lieve, dell'ansia e dell'umore e del disturbo oppositivo provocatorio.

Tutti questi disturbi, ricompresi in quelli evolutivi specifici, non vengono certificati ai sensi della legge 104/92; pertanto, non danno diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, tra queste, l'insegnante per il sostegno (direttiva BES del 27 dicembre del 2012).



## 4.2 FASI DI ATTUAZIONE PER L'INCLUSIONE

ISCRIZIONE
Incontro con Dirigente e Referente per l'inclusione, per acquisizione e scambio di informazioni tra Famiglia e Scuola.
Incontro con Assistente Amministrativo per informazioni, iscrizione e consegna in Segreteria della documentazione da parte della famiglia ( <i>Certificazione ai sensi della Legge 170/2010; DM del 27 dicembre del 2012</i> ). Acquisizione e presa visione della documentazione da parte della scuola.
CONDIVISIONE
Raccolta/Acquisizione (con la famiglia) di informazioni sull'azione didattico-educativa svolta nel precedente ordine scolastico.
Incontri di continuità tra i docenti dei diversi ordini di scuola per favorire il passaggio al grado d'istruzione successivo (primaria/secondaria di primo grado).
Attribuzione della classe da parte del Dg scolastico.
ACCOGLIENZA
Programmazione di azioni finalizzate a un sereno inserimento dell'alunno nella scuola e nella classe.
Osservazione da parte dei docenti delle modalità di relazione nel nuovo contesto.
INCLUSIONE
Osservazione sistematica durante l'attività didattico educativa. Azioni di Screening per sospetto DSA classi seconde scuola primaria e classi prime scuola secondaria. <a href="#"><i>DGR 251/2023, Linee guida operative per la diagnosi e la gestione dei soggetti con DSA</i></a>
Compilazione del PDP: i dati raccolti e le indicazioni della certificazione dell'UVM consentiranno la definizione delle misure dispensative e compensative più adeguate alle necessità del singolo alunno ad opera del consiglio di classe/interclasse (entro il primo trimestre) nonché di strumenti, strategie e modalità di verifica e valutazione.
Incontri del GLI per attività e interventi sul contesto al fine di favorire il benessere dell'alunno, e per realizzare un percorso di inclusione efficace nell'ambiente di apprendimento. Incontri del consiglio di classe/interclasse. Verifica e Valutazione intermedia e finale delle azioni del PDP ad opera del consiglio di classe/interclasse al termine del primo e secondo quadrimestre.

### **4.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

La Valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 viene definita dal [Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 all'art. 11 \(commi 9-10-12\)](#),

La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Ai fini della valutazione, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel PDP.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerata/o dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

#### **Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo D'Istruzione**

Come definito nel [D. L. del 13 aprile 2017, n. 62](#) e poi sottolineato nel [D.M. n. 741/2017](#), lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari; può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici, ma solo nel caso in cui siano stati previsti dal Piano Didattico Personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o, comunque, siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi, deliberati dal Collegio dei docenti, che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti all'articolo 13 del DM 741.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

### **Prove Invalsi**

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo n. 62/2017, secondo le modalità previste dall'articolo 14 del Decreto Ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o, comunque, ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove e usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del Piano Didattico Personalizzato, prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Sono previsti:

1. Strumenti compensativi e/o tempi più lunghi se indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.
2. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. ([Miur, nota n. 1865/2017](#))
3. Sulla base della certificazione medica, agli alunni dispensati da una o più prove INVALSI o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea non verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del Consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola ([Miur, nota del 4 aprile 2019, n. 5772](#)).
4. In base al PDP, possono essere previste
  - ✓ Misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova), dizionario, donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice.
  - ✓ Misure dispensative: esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.

### **Certificazione Delle Competenze**

L'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della Certificazione delle Competenze. In particolare, la Certificazione è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di

Istruzione agli alunni che hanno superato l'Esame di Stato. La Certificazione delle Competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e, comunque prima dello scrutinio finale.

Nel documento di certificazione, in caso di alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.

In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del D.M. 12 luglio 2011, la sezione relativa alle lingue non viene compilata.



#### **4.4 ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI**

Per altri Disturbi Evolutivi Specifici è possibile ottenere, talvolta, diagnosi clinica, ma non sempre le certificazioni con codici nosografici che attestino il diritto dell'alunno di avvalersi delle misure dispensative previste da precise disposizioni di leggi (in quanto non ricadono nei casi previsti dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010). Se c'è solo una diagnosi di disturbo o di patologia o una segnalazione di disagio, il Consiglio di Classe/Docenti di classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Per questi alunni è possibile attivare dei percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare, in via transitoria, eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

#### **4.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI**

La [nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019](#) ha fornito nuove indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Nello specifico, in sede di esame e per lo svolgimento delle prove INVALSI CBT, per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010, sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

## Quinta Sezione

### **ACCOGLIENZA INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO**

*(Direttiva Ministeriale 27-12-12)*

In tale sezione si richiama l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.



La Direttiva, a tale proposito, ricorda che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare l'esigenza di Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano delle risposte adeguate e personalizzate. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti che motiverà e verbalizzerà opportunamente le decisioni assunte.

- Il Consiglio di classe/Docenti di classe, con azioni di osservazione, ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, come risulterà dai verbali dei Consigli.
- La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e la necessità di collaborazione.
- La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il

successo formativo dell'alunno. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti nelle progettazioni didattiche.

- Inoltre, il consiglio di classe/interclasse avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi predisposti affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario, pertanto, le misure dispensative avranno carattere transitorio e riguarderanno preferibilmente strategie didattiche ed educative messe in campo ed eventualmente formalizzate con percorsi personalizzati (PDP) più che con prevalenza di strumenti compensativi e misure dispensative.



## **5.1 ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE**

### **Accoglienza e Integrazione degli alunni adottati**

Nella nostra società la realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa e di conseguenza, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è senza dubbio rilevante.

È necessario, pertanto, strutturare una metodologia di accoglienza scolastica che garantisca il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, così da favorire la realizzazione di una positiva esperienza scolastica.

“In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro”.

A tal proposito ci si rifà alle “*Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*” trasmesse con [Nota MIUR n. 7433 del 18/12/2014](https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443_14_all1.pdf), consultabili al seguente link al sito del Ministero: [https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443\\_14\\_all1.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443_14_all1.pdf)

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) come da Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 in caso di bisogni educativi speciali.

Nei casi di alunni adottati, si può prevedere l'elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

### **Accoglienza e Integrazione degli alunni al di fuori della famiglia di origine**

Nei casi di alunni che si trovano, per ragioni diverse, in modo definitivo o solo provvisoriamente, fuori dalla famiglia d'origine per la prima volta si prevedono delle linee per l'accoglienza all'interno del sistema di istruzione, "**Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori della famiglia di origine**", trasmesse con [Comunicato Stampa](#) del [MIUR dell'11/12/2017](#) e consultabili al seguente link al sito del Ministero:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/LINEE+GUIDA+DIRITTO+ALLO+STUDIO+ALUNNI+FAMIGLIA.pdf/96f7870e-9f30-5d8b-4133-c7b20c9c5351?t=1564667201466> .

Si tratta di:

- minori che sono in affidamento familiare per difficoltà della famiglia di origine a prendersi cura dei figli;
- minori che sono ospiti, provvisoriamente, nelle strutture dei sistemi di protezione (comunità familiari, case famiglia, comunità educative, comunità sociosanitarie) perché non è possibile disporre di un affidamento familiare;
- minori stranieri non accompagnati, in forte aumento negli ultimi tre anni;
- ragazze e ragazzi sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale.

Le presenti Linee Guida intendono fornire al personale scolastico elementi di conoscenza generalizzata del sistema di tutela dei minorenni (organizzazione dei servizi sociali, tribunale per i minorenni, servizi di accoglienza etc.) e indicazioni generali utili a garantire, nell'istruzione, le pari opportunità per gli alunni temporaneamente allontanati dalla loro famiglia di origine.

Gli insegnanti devono prevedere un percorso personalizzato o, in caso di disabilità, di un Piano Educativo Individuale (PEI), qualunque sia il momento dell'anno in cui il minorenne viene accolto a scuola, che gli consenta di poter svolgere un ruolo attivo nelle esperienze di apprendimento tra i pari.

I docenti possono predisporre percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli, prediligendo approcci didattici basati su cooperative learning , valorizzazione delle risorse, didattica laboratoriale, peer tutoring, modelli di allenamento emotivo e modelli metacognitivi.

La valutazione del percorso didattico sarà flessibile, personalizzata e individualizzata, al pari delle strategie e delle metodologie attuate per il raggiungimento degli obiettivi.

## Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri è affermato, in modo vincolante, da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali. Ogni scuola pubblica è tenuta ad accogliere gli alunni stranieri in qualunque periodo dell'anno scolastico e ad ammettere l'iscrizione con riserva dei minori stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione. ([Art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99](#))

In questi ultimi anni il nostro territorio ha visto un incremento di nuovi immigrati e di ricongiungimenti familiari, che ha avuto come conseguenza una maggiore presenza di alunni stranieri all'interno del nostro Istituto. Nasce da qui l'esigenza di porre particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di alunni non italofoeni, al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio.



### **FINALITÀ**

Il Protocollo si propone di definire compiti, indicazioni e criteri riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati nel nostro Istituto. Il P.A., allegato al PTOF, contiene le procedure condivise e deliberate dal Collegio Docenti e, finalizzate a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri, rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale che è necessario mettere in atto per il loro concreto inserimento.

Il Protocollo persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ Conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e raccogliere ogni altra informazione utile;
- ✓ Stabilire una relazione con la famiglia dell'alunno;
- ✓ Avvalersi, ove possibile, della figura di Mediatori culturali, qualora la comunicazione fosse gravemente pregiudicata da fattori di incomprensione linguistica;
- ✓ Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di integrazione;
- ✓ Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;

- ✓ Adattare programmi curricolari e valutazioni PEP;
- ✓ Sostenere l'apprendimento della Lingua italiana come L2;
- ✓ Utilizzare materiali audiovisivi e multimediali per facilitare la comunicazione e la comprensione.

## ISCRIZIONE

Il primo approccio dei genitori con l'istituzione è il momento dell'iscrizione.

Generalmente, il dirigente scolastico incontra la famiglia per una prima forma di accoglienza. In tale incontro si delineano i primi rapporti tra l'istituzione e la famiglia. Successivamente la scuola organizza incontri con mediatori linguistici, se presenti, per favorire un più facile passaggio delle informazioni. L'incaricato della segreteria avrà cura di accogliere la famiglia e, nei limiti delle reali possibilità, fornire tutte le informazioni utili, raccogliere informazioni riguardanti l'alunno, eventuali titoli di studio o autocertificazione relativa alla scolarità pregressa; richiedere un documento attestante le vaccinazioni fatte. In assenza, si segnalerà l'alunno ai Servizi sanitari per gli interventi di competenza. Dovrà, inoltre, acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, fornendo tutta la modulistica per assicurazione, uscite, assenze, ecc.

Le informazioni acquisite dal D.S. e dall'ufficio di segreteria verranno condivise con la Referente al fine di ipotizzare il migliore inserimento possibile e successivamente verranno trasmesse agli organi e alle funzioni competenti, nello specifico: Consiglio di classe e Docente Funzione Strumentale dell'inclusione.

Verrà quindi compilata una **traccia di intervista** alle famiglie di appartenenza (a cura dell'incaricato di segreteria) e agli alunni (a cura dei docenti) per avere un quadro chiaro della situazione di partenza e all'interno dei consigli di classe/ sezione si definirà la necessità o meno di inserire l'alunno nei laboratori di italiano L2.

## **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI**

Tenuto conto dei riferimenti normativi vigenti ([art. 45, comma 2 del DPR n. 394 /1999](#)) e dei criteri per la formazione delle classi, stabiliti e approvati dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, gli alunni stranieri verranno inseriti nelle classi, tenendo conto dell'età anagrafica e della scolarità pregressa. Solo in presenza di particolari difficoltà, non linguistiche, emerse in fase di rilevazione delle competenze in ingresso, si potrà inserire l'alunno nella classe immediatamente precedente.

## **ACCOGLIENZA**

L'alunno deve sentirsi atteso e possibilmente trovare "tracce" della propria cultura nell'aula (saluti, immagini, ecc). Per favorire un inserimento graduale si predisporranno attività, giochi, tempi e spazi personalizzati, utilizzando metodologie didattiche innovative di tipo laboratoriale.

## **INTEGRAZIONE LINGUISTICA.**

Tutti i docenti saranno coinvolti nel percorso di inclusione ponendosi come **facilitatori rispetto alla propria disciplina**, tenendo conto dei due livelli di apprendimento della lingua, la lingua del quotidiano per la comunicazione e la lingua concettuale per lo studio delle discipline.

Il percorso didattico di alfabetizzazione e di potenziamento delle competenze nella lingua italiana, (Progetto “Italiano L2”), se possibile, sarà di sostegno linguistico agli alunni stranieri e avrà lo scopo di favorire un bilinguismo equilibrato, prevenire l’insuccesso scolastico, ridurre la dispersione e l’abbandono e garantire pari opportunità di cittadinanza. Sarà necessario fornire agli studenti non italofofoni gli strumenti cognitivi necessari per raggiungere una certa padronanza della lingua italiana per:

- comunicare (**Primo livello**)
- studiare, comprendere e usare i linguaggi specifici (**Secondo livello**).

### ***MEDIATORI LINGUISTICI***

Per facilitare la comunicazione linguistica e culturale con gli alunni e le famiglie, si potrà richiedere la presenza di mediatori linguistici e culturali, spesso messi a disposizione da Enti Locali. Queste “figure ponte” possono essere di fondamentale aiuto all’inizio per rilevare i reali bisogni degli alunni, accertare le competenze pregresse e il livello culturale di partenza e, se necessario, possono essere anche di supporto per interventi di insegnamento-apprendimento della lingua italiana nei progetti linguistici dell’Istituto.

### ***PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO***

In relazione al livello di competenza e ai bisogni dei singoli alunni stranieri, sarà definito dal Consiglio di classe il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali e con l’intento di migliorare il processo di insegnamento- apprendimento.

Potrà essere predisposto un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) che, oltre a valorizzare le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno. Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte precise, quali l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana, l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo, la rimodulazione dei contenuti del Curricolo, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^ quadrimestre, (in questa fase valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali [comma 10 art. 5 del DPR n. 89 del 2009](#)), la selezione dei nuclei principali delle singole discipline, la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o della lingua inglese ([Circolare n.48 del 31/05/2012](#)).



## **5.2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

I cittadini stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani ([DPR 122/2009](#)) e hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, attraverso l'elaborazione di un eventuale PDP ([D.M. 27 dicembre 2012](#)). Di conseguenza, la valutazione sarà adattata alla programmazione stabilita dal C.d.C.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione; tale valutazione dovrà essere specchio della personalizzazione del percorso (PDP).

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa tenendo conto della motivazione, della regolarità della frequenza, dell'impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari, verranno prese in considerazione la situazione iniziale, le capacità individuali e le abilità acquisite; si valuteranno i progressi compiuti nell'assimilazione dei contenuti e nella padronanza della lingua italiana e i risultati ottenuti nei percorsi di alfabetizzazione di Italiano L2.

Agli allievi stranieri neo-arrivati saranno riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1 maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate in collaborazione con un eventuale mediatore (la non conoscenza della lingua italiana non significa che non conoscano: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare).

Nella fase di Valutazione Intermedia, qualora l'ingresso dell'allunno avvenga in prossimità della scadenza valutativa e non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata, il Consiglio di classe potrà scegliere di non valutare gli allievi NAI in alcune discipline, riportando la seguente motivazione: *“Non Valutabile”* oppure *“La valutazione non viene espressa in quanto l'allunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

Nella fase di Valutazione Finale, il Team dei docenti di classe, nel caso di allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato, allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana, allievi non alfabetizzati in lingua d'origine, allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe, considera che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e può attribuire una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che li ha spinti a prendere tale decisione, riservandosi di valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo.

Ogni valutazione iniziale, in itinere e finale, non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento predisposto per gli alunni NAI.

### **Prove INVALSI - Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione**

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del Ciclo, il C.d.C. delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del PDP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2; pertanto, è opportuno prevedere nella terna delle prove d'esame almeno una prova riferita a contenuti culturali conosciuti dall'allunno. Se necessario, si potrà facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia

scritte (immagini, schemi, domande guida, traduzione delle consegne) che orali; consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati precedentemente, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero; prevedere la presenza di un facilitatore o mediatore linguistico ([OM n° 90/01 e OM n° 56/02](#)).

La seconda lingua comunitaria non sarà oggetto di prova d'esame per gli alunni stranieri che si sono avvalsi delle due ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana ([Circolare n° 48 del 31/05/2012](#)).

Per lo svolgimento delle prove INVALSI CBT, per gli alunni stranieri si seguono le indicazioni previste per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010; pertanto, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

### **5.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON SVANTAGGIO**

La valutazione di tutti gli alunni con svantaggio deve tener conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

#### **Prove INVALSI e Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo D'Istruzione**

La [nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019](#) ha fornito nuove indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Nello specifico, in sede di esame e per lo svolgimento delle prove INVALSI CBT, per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010, comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

Pertanto il PDP non va considerato un inutile adempimento burocratico, ma va inteso come il necessario strumento di lavoro per dichiarare e sistematizzare gli interventi educativi e didattici che i Team dei docenti e i Consigli di classe intendono mettere in campo per assicurare all'alunno gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la sua partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni di classe, coinvolgendo la famiglia e impegnandosi a verificare e monitorare i progressi, nel tempo, rispetto agli obiettivi personalizzati prefissati.



## Sesta Sezione

### **ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO**

La [\*nota MIUR n.562 del 3 aprile 2019\*](#), volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni ad alto potenziale intellettuale definiti Gifted children.

Anche in questo caso, come per le altre tipologie di BES, la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o del Team Docenti della Primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un adeguato PDP.

Gli studenti ad alto potenziale cognitivo hanno una modalità di apprendimento che li differenzia dagli altri e possono essere a rischio di abbandono e/o sfociare in problematiche connesse al disagio socio-relazionale. Questi alunni sviluppano il proprio potenziale se vengono precocemente identificati e supportati nel loro percorso scolastico e formativo. Una continua carenza di stimoli può determinare l'insorgere di problemi di comportamento/adattamento e portare a situazioni di sottorendimento (scollamento tra rendimento scolastico e reali potenzialità dell'alunno), fino ad arrivare all'abbandono scolastico.

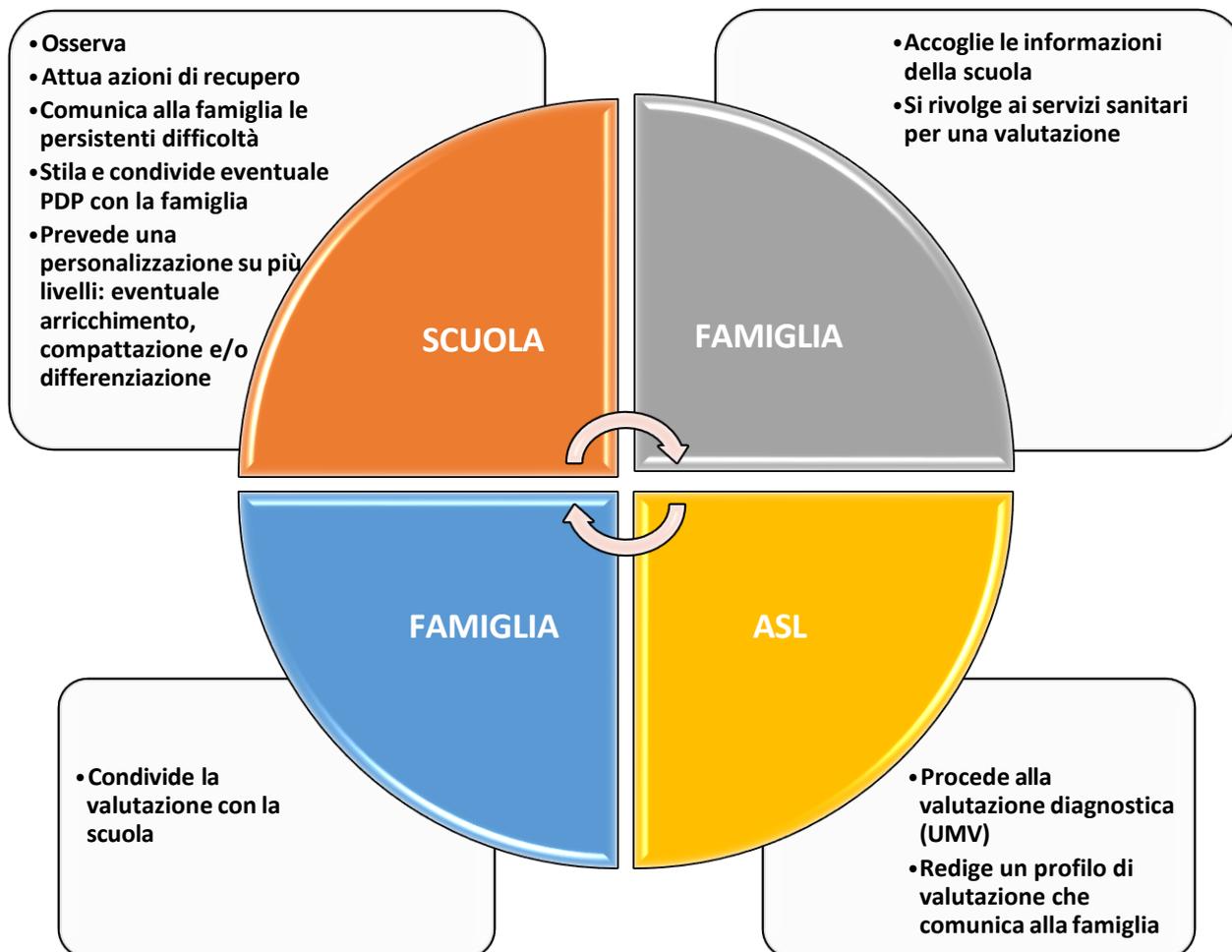
La scuola ha il compito di individuare, precocemente, i talenti e valorizzarli nel modo più adeguato.

Secondo quanto stabilito dalle recenti indicazioni ministeriali (Nota n.562 del 03/04/2019), gli studenti plusdotati, così come gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), necessitano di tutela che si deve esplicitare attraverso:

- ❖ la scelta di metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva;
- ❖ la valorizzazione degli stili di apprendimento;
- ❖ l'eventuale adozione di un piano didattico personalizzato (PDP), che non deve essere inteso come un mero adempimento burocratico, ma deve basarsi sul principio della "cura educativa" che deve essere messa in campo dal team dei docenti di classe.

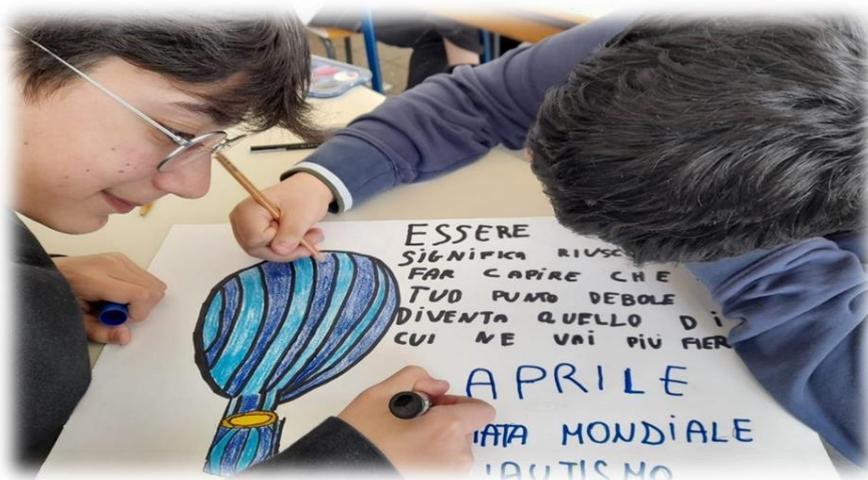


## 6.1 ITER PROCEDURALE



## 6.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTO POTENZIALE COGNITIVO

Al momento della valutazione, per tutti gli alunni con AP è necessario tener conto di quanto previsto per gli alunni con BES secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012.



## Settima Sezione

### **CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

#### **7.1 LA SCUOLA PROMUOVE AZIONI DI ORIENTAMENTO**

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni ed è, pertanto, uno dei pilastri del processo educativo.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per tutti gli alunni, e in particolar modo per gli alunni con BES, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano interrogativi e timori. A tal proposito, il nostro Istituto prevede diversi momenti di raccordo per facilitare questo passaggio nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica e mette in atto iniziative di continuità e orientamento allo scopo di evitare fratture nel passaggio da un ciclo all'altro e costruire un "ponte" tra alunni, genitori e docenti che agevoli l'accesso nella nuova scuola. Per consentire di conoscere le caratteristiche dei singoli alunni, i livelli di maturazione raggiunti, nonché i percorsi didattici effettuati è stato reso sistematico, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, lo scambio di informazioni tra i docenti anche mediante schede di passaggio appositamente predisposte e monitoraggio del PDP. Inoltre, il curricolo verticale, i progetti del PTOF e le attività laboratoriali del PI per la continuità, previsti nella progettazione dei vari ordini di scuola dei vari plessi, hanno lo scopo di garantire all'alunno il diritto a una formazione organica e completa, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado.

Per consentire all'alunno di conoscere l'ambiente e l'organizzazione della scuola di arrivo e promuovere un clima positivo di accoglienza, vengono realizzate, quando possibile, visite guidate ai diversi spazi del nuovo edificio, varie attività che prevedono percorsi laboratoriali o tematici tra classi-ponte in modo da inserire gradualmente l'alunno nell'ambiente di apprendimento dell'ordine di scuola successivo.

Nel corso delle giornate di Open Day organizzate dall'istituto si attivano incontri di informazione dell'offerta formativa, nonché di conoscenza dei futuri docenti.

Nel triennio della Scuola Secondaria di primo grado, l'orientamento assume una connotazione maggiormente informativa al fine di fornire agli alunni gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente, e in base alle proprie inclinazioni, il momento della scelta. Si programmano e si realizzano vari incontri di continuità con gli istituti di istruzione secondaria. Maggiore attenzione è garantita agli alunni con BES per evitare che una scelta poco adeguata alle proprie attitudini possa inficiare il nuovo percorso da intraprendere. Le famiglie degli alunni con BES sono supportate nella fase della scelta dai singoli Consigli di classe; per gli alunni con disabilità, è di fondamentale importanza l'attività del GLO.



## CONCLUSIONI

**L'inclusione non è da considerarsi un traguardo, ma un processo in continua trasformazione che ci guida e ci accompagna verso un contesto educativo dove la vera inclusione rappresenta sempre il nostro presente.**



### RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 104/1992: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994: Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998: Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009: “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.
- Nota MIUR prot.n. 6013 del 4 dicembre 2009: Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).
- Nota MIUR prot.n. 4089 del 15 giugno 2010: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.
- Circolare MIUR n. 2 dell’8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.
- Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010: “Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico”.
- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011: Regolamento applicativo della Legge n.170/2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento.
- Regione Calabria: DGR 251/2023, Linee guida operative per la diagnosi e la gestione dei soggetti con DSA
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013: Indicazioni operative relativamente alla Direttiva MIUR del 27/12/2012.
- Nota MIUR prot.n. 2563 del 22 novembre 2013: Chiarimenti
- Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014: “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.
- Legge 107 del 13 luglio 2015: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.
- Decreto legislativo n. 62 - art. 11 del 13 aprile 2017: “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”.
- Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- D.M. n. 741/2017: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- Circolare prot. n.1865 del 10/10/2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

- Nota MIUR n.562 del 3 aprile 2019
- Nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019
- Decreto Legislativo del 7 agosto 2019, n. 96: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107)
- Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- Nota 40 del 13 gennaio 2021: Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.
- Nota 2780 del 12/06/2023 Redazione dei PEI: nuove funzionalità nella Partizione separata dell' Anagrafe nazionale studenti (ANS)
- Decreto Interministeriale n. 153 01/08/2023 - Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- Nota 4179 del 05/10/2023 Indicazioni operative per la redazione del PEI - a.s. 2023/2024.
- Nota 4316 del 19/10/2023 Redazione dei PEI: apertura funzioni nella Partizione separata dell' Anagrafe nazionale studenti (ANS)
- Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 - Decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
- Nota 1690 del 24/05/2024 Indicazioni per la compilazione dei Pei
- Nota 1718 del 28/05/2024 Indicazioni per la compilazione dei Pei - integrazione

## Funzioni Strumentali area 4

Fulvia Marra  
Luigia Ilaria Moraca

Il Dirigente Scolastico  
*Raoul Elia*

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93).